

Biografie

Formazione e consapevolezza: Johann Andreas Graefer prima di Caserta

A. Bojano

Riassunto - Il giardiniere botanico Johann Andreas Graefer è noto per essere l'ideatore del Giardino Inglese della Reggia di Caserta, voluto dalla regina Maria Carolina. Buona parte della storiografia a lui dedicata si è sempre soffermata su questa creazione, oltre che sul successivo soggiorno a Bronte, in Sicilia, dove fu amministratore della tenuta dell'ammiraglio Horace Nelson.

In questo studio viene approfondita la biografia di Graefer prima del suo arrivo del 1786 nel Regno di Napoli. Viene così evidenziata la sua crescita professionale avviata nella natia Helmstedt, in Bassa Sassonia, come apprendista nel Giardino Medico dell'Università, e proseguita poi a Londra dove fu allievo di Philip Miller nel Chelsea Physic Garden, e di Johann Busch, giardiniere dell'imperatrice Caterina II di Russia.

La cultura nella creazione di giardini di paesaggio fu conosciuta e appresa da Graefer specialmente nel suo lungo soggiorno nella tenuta di Croome Court, nel Worcestershire, dove lavorò con Lancelot Brown, uno dei fondamentali fautori del *landscape garden*. Tornato a Londra rivelò le proprie abilità divenendo socio del vivaio Gordon, importando e facendo crescere per la prima volta in Inghilterra numerose piante esotiche. Ottenne apprezzamenti dalla Marina Britannica per il suo metodo di cottura e conservazione di verdure, utilizzate come cibo durante le lunghe navigazioni. Fu infine grazie a sir Banks, presidente della Royal Society, che si trasferì a Caserta per il nuovo incarico, sotto la protezione dell'ambasciatore inglese sir William Hamilton.

Parole chiave: giardino inglese, Johann Andreas Graefer, Lancelot Brown, paesaggismo, Reggia di Caserta

John Andrew Graefer è noto per essere stato il creatore del Giardino Inglese nel parco della Reggia di Caserta tra il 1786 e il 1798.

Molti studi sono stati pubblicati intorno alle tecniche da lui utilizzate per l'allestimento botanico, alle ricerche di piante in diversi luoghi del Regno di Napoli, ai rapporti con il re Ferdinando e la regina Carolina, iniziale committente del Giardino (Fig. 1).



Fig. 1
J. P. Hackert, Il Giardino inglese di Caserta, gouache, 1792.
Collezione della Reggia di Caserta.

Sono state anche approfondite le relazioni che ebbe con personaggi di spicco quali l'architetto Carlo Vanvitelli, il pittore Jakob Philipp Hackert e l'ambasciatore inglese sir William Hamilton, con sua moglie lady Emma. Fino alla documentata fuga in Sicilia, il soggiorno a Bronte, dove fu amministratore della tenuta dell'ammiraglio Orazio Nelson, e dove infine morì. Molto meno indagata è, invece, la vicenda biografica di Graefer prima del suo arrivo a Caserta.

Nei testi in cui viene citato si è pertanto, e da lungo tempo, cristallizzata l'immagine di un anonimo giardiniere di origine anglosassone, che soltanto nell'allestimento del Giardino Inglese casertano potette manifestare le sue capacità, acquisendo la giusta notorietà oggi riconosciutagli.

In Germania

Graefer, il cui vero nome era Johann Andreas Graefer, nacque a Helmstedt¹, cittadina in quel periodo compresa entro il ducato di Braunschweig-Lüneburg.

Figlio del tornitore Johann Albrecht Graefer, fu battezzato il primo gennaio 1746 nella chiesa di Sankt Stephani ed ebbe come padrini la nonna paterna, vedova Graefer, e il nonno materno Johann David Meister (Köhler 2000). Sarà proprio quest'ultimo a influenzare il piccolo Johann Andreas, conducendolo nel giardino di piante medicinali e aromatiche dell'Università di Helmstedt, dove era impiegato con le mansioni di giardiniere. Dall'età di 12 anni il ragazzo frequentò regolarmente il Giardino, e sotto gli insegnamenti del nonno si appassionò alla materia, iniziando ad apprendere tecniche e conoscenze botaniche.

Sono gli anni in cui si andava diffondendo una certa sensibile attenzione al modello estetico di giardino in stile inglese, in sostituzione del classico giardino barocco.

¹ Città tedesca di circa 25.000 abitanti, Helmstedt è capoluogo di circondario nello stato federato della Bassa Sassonia. Appartenne al ducato di Braunschweig-Lüneburg e fu membro della lega anseatica; dal 1576 sede della più importante università di professione protestante della Germania, che segnò profondamente la vita culturale della città, fino alla sua chiusura nel 1810. Oggi è visitabile il museo e la biblioteca dell'università. Caratterizzata da edifici di stile romanico, oltre che chiese e monasteri. Dopo la Seconda Guerra Mondiale il *checkpoint* Helmstedt è stato il più importante varco di frontiera tra le due Germanie. Oggi fa parte del parco naturale Elm-Lappwald.

Nel piccolo paese di Harbke², a poco più di cinque chilometri da Helmstedt, vive il conte Friedrich August von Veltheim³.

Pur avendo da pochi anni ristrutturato il giardino del suo castello in forma barocca, cede alle suggestioni del giardiniere Daniel August Schwarzkopf⁴, che lui stesso ha mandato nel 1759 in Gran Bretagna per un viaggio di apprendimento, concernente sia la disposizione paesaggistica del giardino, sia soprattutto lo sviluppo della grande *Lustwald*, una originale foresta che sta realizzando quale estensione del parco del castello. Una raccolta di alberi rari, anche orientali e nordamericani, disposti secondo aree geografiche di provenienza, le cui sementi il conte Veltheim si procura grazie ai contatti che ha in Inghilterra con esperti botanici, in particolar modo l'inglese Philip Miller e il tedesco Johann Busch.

Questo rapporto con la Gran Bretagna suggerisce al giardiniere Johann David Meister di far andare anche suo nipote, che ormai ha compiuto 16 anni, in quella nazione che è all'avanguardia nel campo della botanica e della creazione di giardini di gusto moderno e innovativo. Da lì, una volta apprese tecniche e nuove abilità, potrà tornare a Helmstedt e finalmente essere assunto come giardiniere dell'Università, com'è nelle aspirazioni di suo nonno (Köhler 2000).

Ma oltre alle conoscenze c'è bisogno di un finanziamento. Così l'anziano giardiniere, il 28 ottobre 1762, invia una richiesta al duca Carlo I di Brunswick⁵ in cui chiede di finanziare il viaggio del nipote.

La risposta non arrivò subito. Fu necessaria l'opinione dell'ispettore del Giardino Medico di Helmstedt, Philipp Conrad Fabricius⁶, il quale suggerì l'opportunità che il ragazzo si recasse in Inghilterra per apprendere i rapporti con il Nord America, da dove provenivano molti semi di specie sconosciute, avvicinandosi così alle più moderne tendenze botaniche, ritenendo superfluo soffermarsi in altre nazioni europee dove ancora vigeva l'idea del giardino barocco.

Né dovette essere minore l'interessamento del conte Veltheim, che nella sua ricerca di alberi e semi fu sempre in stretto contatto con il nonno di Graefer nel Giardino Medico di Helmstedt. È facile immaginare che il conte già intravedeva nel ritorno del giovane Graefer dall'Inghilterra una rilevante opportunità di miglioramento per il suo parco di Harbke.

Dunque, nell'aprile 1763, il duca Carlo I finalmente risponde e concede un finanziamento di 50 talleri per il viaggio (Köhler 2003).

In Inghilterra

A 17 anni Johann Andreas Graefer giunge a Londra.

La sua prima destinazione è presso l'autorevole botanico Philip Miller⁷, che da anni ormai dirige il più noto e

² Comune tedesco di circa 1.800 abitanti, Harbke è situato nello stato federato di Sassonia-Anhalt, al confine con la Bassa Sassonia. Dal 1308 appartenne alla famiglia von Veltheim. Visibili in paese la chiesa cattolica di San Giuseppe e quella evangelica di San Levino, con un organo del 1728 e una meridiana di legno. Attrazione è il parco del castello Veltheim, vicino ai cui ruderi c'è il parco con giardini, il *Lustwald*, bosco di alberi rari tra cui un ginkgo del 1758, tra i più antichi in Germania, e l'Orangerie con caffetteria. A ovest del paese c'è il lago Lappwald, area per il tempo libero.

³ Della nobile famiglia che per oltre 600 anni governò il paese di Harbke, Friedrich August von Veltheim (1709-1775) per molti anni fu giudice della corte di giustizia del duca di Brunswick nella città di Wolfenbüttel. Qui fondò la loggia massonica Grande Società Illuminata degli Oculisti, di cui fu gran maestro per un ventennio. Appassionato di botanica, dal 1740 volle uno stile barocco per il giardino del castello. Dal 1750 avviò la piantumazione di alberi, sia per commercio del legname che per collezionismo, acquistati a Londra presso Philip Miller e Johann Busch. Realizzò così il *Lustwald* e le zone della foresta presero il nome dal luogo di origine degli alberi, come ad esempio Florida, Libano, e Ucraina, contando oltre 300 specie rare. Dal 1760 incaricò il giardiniere Schwarzkopf di trasformare il parco secondo il nuovo stile di giardino all'inglese, affidando poi al giovane medico Du Roi la supervisione dei suoi giardini.

⁴ Formatosi a Harbke con il padre giardiniere, Daniel August Schwarzkopf (1738-1817) compì diversi viaggi d'istruzione in Germania e Olanda. Il conte von Veltheim lo mandò nel 1759 in Inghilterra per studiare la coltivazione di alberi esotici. Al ritorno convertì il suo giardino dallo stile barocco a quello inglese. Nel 1767 lavorò per il langravio Federico II di Hessen-Kassel, genero del re d'Inghilterra Giorgio II. A Kassel creò una delle più grandi collezioni di rose in Europa e piantò alberi iniziando a progettare un parco paesaggistico inglese, che sotto il nuovo langravio Guglielmo IX divenne uno dei giardini paesaggistici più grandi e belli della Germania, l'odierno Bergpark Wilhelmshöhe. Nel 1791 il langravio lo nominò ispettore di tutti i giardini e dal 1794 fu anche responsabile del parco Karlsau.

⁵ Carlo I di Brunswick-Wolfenbüttel (1713-1780) duca di Brunswick-Bevern, fu dal 1735 anche principe di Wolfenbüttel. Fondatore del Collegium Carolinum nella città ducale di Brunswick, diede spazio alla pubblica educazione attraverso la biblioteca, il teatro e le collezioni storiche. A 20 anni sposò la figlia del re di Prussia, mentre una sua sorella sposò il prussiano futuro Federico II il Grande. Nel castello medievale di Fürstenberg, suo casino di caccia, fondò una importante manifattura di porcellana. Suo successore fu nel 1773 il figlio Carlo Guglielmo, sposo di una sorella del re d'Inghilterra.

⁶ Philipp Konrad Fabricius (1714-1774) medico, nel 1748 ebbe la cattedra di anatomia, fisiologia e farmacia nell'università di Helmstedt. Due anni dopo fu nominato consigliere di corte dal duca di Braunschweig-Wolfenbüttel. Autore di studi a carattere medico, si dedicò anche alla botanica; fu ispettore del Giardino Medico di Helmstedt e nel 1759 pubblicò il volume *Enumeratio plantarum horti Helmstadiensis*, un elenco delle piante coltivate in quel giardino con un adattamento alla nuova nomenclatura binomiale di Linneo.

⁷ Dal 1722 e fino alla morte Philip Miller (1691-1771) è stato il capo giardiniere del Chelsea Physic Garden, facendolo diventare un giardino ricco di una straordinaria varietà di piante esotiche, oltre che uno dei più importanti vivai del regno. Suoi allievi furono William Aiton, poi capo giardiniere dei Kew Gardens e William Forsyth. Inizialmente contrario alla nomenclatura binomiale di Linneo, poi vi si adeguò. Nel 1724 pubblicò *The Gardener's and Florists Dictionary* e nel 1731 il noto *The Gardener's Dictionary*. È stato membro della Royal Society. Nel 1733 inviò nella colonia della Georgia, in America, i semi delle piante di cotone a filamento lungo che aveva fatto crescere, dando così origine alla diffusione delle piantagioni di cotone negli Stati Uniti.

considerato giardino vivaistico del regno, il Chelsea Physic Garden⁸, e del quale il giovane ha la ventura di diventare allievo (Johnson 1829).

Meno di un anno dopo Graefer lascia Chelsea e passa sotto l'ala protettrice del compatriota Johann Busch⁹ il quale, fin dal 1756, viveva nel sobborgo londinese di Hackney¹⁰, dove abita la casa detta Barber's Barn (Fig. 2), situata sulla Mare street, e coltiva in forma di vivaio il terreno pertinente (The Mirror 1828).

È in questa casa che si trasferisce Graefer. Riconosce in Busch il suo maestro e nel suo vivaio entra più direttamente in contatto con le colture, la messa a dimora e l'allevamento delle piante.

Busch infatti è un giardiniere, oltre che commerciante di piante e semi. In tal modo Graefer amplia le sue nozioni anche in questo settore.

Dopo due anni trascorsi nelle campagne di Hackney il giovanotto è ormai maturo per andare a lavorare: nel 1766 gli giunge una offerta d'impiego da un gentleman inglese per uno stipendio di trenta sterline annue. Ma rifiuta, come scrive al conte von Veltheim con cui è in corrispondenza, perché nei suoi progetti è radicata l'idea di tornare in Germania: confida proprio in una raccomandazione di Veltheim per essere sistemato quale giardiniere presso il duca che gli ha finanziato il viaggio (Köhler 2000), e dunque entrare a far parte del personale del castello di Brunswick¹¹.

Intanto il soggiorno londinese gli consente di ampliare i suoi orizzonti, venendo in contatto con il giardino che la principessa Augusta possiede a Kew (Taylor 2006), da pochi anni divenuto noto come Royal Botanic Garden sotto la direzione di William Aiton¹². Lì vicino ha modo di vedere anche i giardini di Syon House, oltre che di conoscere importanti colleghi di Busch quali James Gordon e lo scozzese James Lee. Di queste cose mette al corrente nel 1767 il conte Veltheim (Köhler 2003) che nel frattempo, nonostante l'interessamento, non è riuscito a trovargli una sistemazione in patria.

A questo punto è Johann Busch che decide di attivarsi per dare un impiego al giovanotto.

A Croome Court

Nella sua attività di commerciante di piante Busch ha contatti, tra i molteplici facoltosi clienti, anche con il conte di Coventry¹³ il quale, oltre a tenere in debito conto il verde della sua casa londinese di Piccadilly, è soprattutto

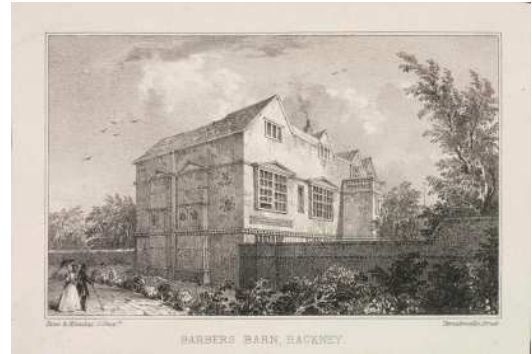


Fig. 2
Barber's Barn, Hackney. Abitazione del giardiniere Johann Busch, litografia, 1842. Victoria & Albert Museum, London.

⁸ Nato nel 1673 come giardino di piante officinali per la Venerabile Compagnia degli Speciali, il Chelsea Physic Garden fu ingrandito nel 1713 quando prese in affitto dal dottor Sloane il vicino giardino del castello di Chelsea per 5 sterline l'anno. Nel 1722 Sloane nominò il botanico Philip Miller capo dei giardinieri di Chelsea, che lo fece diventare uno dei più importanti del mondo. Situato nel microclima di un'ansa del Tamigi, fin dall'inizio il Chelsea Physic Garden avviò un fitto scambio nazionale ed internazionale con altri giardini botanici. Oggi è un ente di beneficenza aperto al pubblico. È esteso su 4 acri, annovera un pompelmo, il più grande olivo di Gran Bretagna e oltre 5000 tipi di piante diverse.

⁹ Originario di Lüneburg, città tedesca della Bassa Sassonia, Johann Busch (1730-1795) si trasferì presto in Inghilterra e a 26 anni aprì un piccolo vivaio a Hackney. Fornitore di piante per il giardino della principessa Augusta di Sassonia, il cui figlio re Giorgio III lo trasformò poi in Royal Botanic Garden di Kew. Fu in contatto con il botanico statunitense John Bartram. Trasformò il suo nome nel più anglosassone John Bush. Nel 1771 vendette il vivaio di Hackney al giardiniere Conrad Loddiges e si trasferì in Russia su invito dell'imperatrice Caterina II la Grande per curare i suoi giardini paesaggistici a San Pietroburgo e Mosca. Gli subentrò nell'incarico il figlio quando nel 1789 tornò a Londra.

¹⁰ Distretto di Londra situato a circa 6 chilometri a nord-est del centro città, Hackney conta oltre 200 mila abitanti. Formato un tempo da terreni agricoli e segnato dal corso del fiume Lea, divenne un luogo d'attrazione per la nobiltà e qui venne costruito il Palazzo di Enrico VIII. Perciò fu prescelto quale luogo di residenza di molti londinesi. Diffusa fu la presenza di vivai. Oggi è caratterizzato da aree verdi e una fervida vita culturale, con musei, mercati e attrazioni.

¹¹ Brunswick, in tedesco Braunschweig, è la più grande città della Bassa Sassonia dopo la capitale Hannover e conta circa 250 mila abitanti. Fu capitale del ducato di Brunswick-Wolfenbüttel, costituitosi nel 1753 e rimasto tale fino al Congresso di Vienna, strettamente collegato alla Prussia a cui fornì le proprie truppe. Gravemente bombardata durante la Seconda Guerra Mondiale, anche il palazzo ducale, già deteriorato da un incendio nel 1830, subì gravi danni tanto da essere demolito nel 1960. Oggi la città è sede della fabbrica di automobili Volkswagen e dell'Herzog Anton Ulrich Museum, uno dei più antichi musei pubblici europei.

¹² Dalla natia Scozia William Aiton (1731-1793) andò a Londra dove fu assistente di Philip Miller al Chelsea Physic Garden. Nel 1759 re Giorgio III lo nominò direttore del nuovo giardino botanico di Kew, il palazzo dove risiedeva. Apprezzato botanico, Aiton mantenne l'incarico per tutta la vita. A 58 anni pubblicò l'opera *Hortus Kewensis*, un catalogo che descrive in dettaglio tutte le piante coltivate nei Giardini di Kew. Suo figlio gli successe come direttore di Kew, e incaricato poi di curare i giardini di Buckingham Palace.

¹³ George William Coventry, VI conte di Coventry (1722-1809), è stato membro della Camera dei Comuni e poi della Camera dei Lord. Dal 1752 al 1770 fu Lord della camera da letto per il re. Nel 1751 ereditò la tenuta di famiglia di Croome Court e subito affidò i lavori di rifacimento della casa e del parco a Lancelot Brown e Robert Adam. Attento collezionista di piante, in questo assecondato anche dalla seconda moglie, raccolse a Croome Court fiori, piante esotiche e molti tipi di alberi, tra i quali un esemplare di ginkgo, acquistato da James Gordon del vivaio di Mile End. Diede grande impulso anche alla frutticoltura esotica e all'orticoltura attraverso la crescita nelle sue serre di ortaggi di ogni tipo.

votato a trasformare la tenuta di Croome Court¹⁴, che nel Worcestershire ha da poco ereditato dal padre e che misura oltre 15.000 acri (Kay 2012), corrispondenti a circa 6070 ettari; una misura grosso modo doppia rispetto ai circa 8000 acri in cui è oggi valutata la proprietà.

Per sovrintendere ai lavori si è rivolto all'architetto paesaggista Lancelot Brown¹⁵, che ha preso servizio nel 1751. Grazie al suo impegno e all'armonia d'intenti che lo lega al conte, presto l'intero territorio di Croome si trasforma in un luogo d'incanto, conosciuto ancor oggi come uno dei migliori esempi di parco paesaggistico¹⁶. Il lavoro a Croome Court fu il primo grande progetto in cui Brown potette compiutamente esprimere la sua idea di *landscape garden*, tanto da divenire il prototipo di un vero e proprio stile che poi applicherà nelle molte ville in cui si troverà a operare negli anni a venire.

Pur lavorando contemporaneamente ad altri siti, Lancelot Brown trascorre lunghi periodi a Croome Court, dove si sente felice come fosse a casa, tanto da desiderare di esservi sepolto (Young 1801).

Nell'agosto 1767 Johann Busch raccomanda Graefer al conte di Coventry, che subito lo assume per una cifra di 40 sterline annue (Köhler 2003). E di lì a poco il giovane Graefer, che ha ormai 21 anni, giunge nella tenuta.

Quello che trova è un luogo in cui, nonostante i molti lavori in corso, è già ben evidente l'impronta innovatrice dell'azione di Brown.

Perno della tenuta è il palazzo del conte, una grande dimora in stile neo-palladiano, disegnata da Brown e completata una quindicina di anni prima.

Lì nei pressi sorge il giardino recintato, un'area di quasi tre ettari con molte serre, in cui si coltiva, tra l'altro, cipolla, aglio, scalogno, finocchio, cardo, cavolo, carote, patate, dragoncello e perfino 40 ananas (Stone et al. 2015). Ma quel grande orto-giardino è a sua volta inserito in uno stupefacente contesto ambientale, in cui Graefer per la prima volta ha occasione di osservare l'applicazione pratica del concetto di paesaggismo, che travalica l'idea del giardino barocco da lui finora praticata.

Ci sono sterminati prati di cui non si vede il confine, perché Lancelot Brown si è rivelato abilissimo nell'impiego della recinzione ha-ha. Questa è uno dei cardini del giardino inglese, largamente sfruttato da Brown, che riteneva un'offesa la vista di un qualsiasi recinto della tenuta.

In realtà il muro di recinzione esiste, si erige al di sotto del piano della proprietà, prospiciente un fossato che impedisce l'accesso, in special modo degli animali al pascolo. In tal modo chi si trova nel giardino non può vedere il muro, avendo l'impressione di un continuum con i territori circostanti, in una visione di armoniosa fusione¹⁷.

I prati, tenuti a pascolo, si alternano a fitte aree boschive dove il conte fa mettere a dimora alberi rari e sconosciuti, provenienti da nazioni lontane.

Ciò che più colpisce sono, però, le attrazioni, che conferiscono alla tenuta la sua specificità. Quando Graefer vi comincia a lavorare può vedere il lungo canale a serpentina, detto Croome river (Fig. 3), che sfocia nel lago artificiale con le isole, una sala da giardino detta La Rotonda, la Temple Greenhouse, una serra oggi usata come sala da tè per i visitatori, le scuderie e Dunstall Castle, le finte rovine di un castello medievale, completate proprio nel 1767. Si tratta di opere tutte ideate da Lancelot Brown e dall'architetto Robert Adam. Altre strutture sono in costruzione, come la grotta, il tempio su una delle isole del lago, un punto di osservazione detto Park Seat, noto anche come Alcova, e il London Arch, che segna l'entrata della tenuta sulla strada diretta a Londra.



Fig. 3
R. Wilson, Veduta di Croome Court, Worcestershire, olio su tela, 1758. © National Trust /Peter Moore.

¹⁴ Situata vicino Pirton nel Worcestershire, Croome Court è stata per secoli la tenuta dei conti di Coventry. Fu il VI conte a trasformare la tenuta nel XVIII secolo. Realizzò una dimora neo-palladiana e la tenuta circostante fu progressivamente trasformata secondo le indicazioni del vedutismo, con un lago artificiale e luoghi suggestivi come le finte rovine del castello medievale di Dunstall Castle, l'alcova di Park Seat, Pirton Castle e la Temple Greenhouse. Un grande giardino recintato e serre provvedevano alla produzione di ortaggi e frutta di tutti i tipi. C'erano estesi campi per il pascolo, boschi e abitazioni per i molti contadini e operai che vi lavoravano.

¹⁵ Lancelot Brown (1715-1783) è stato uno dei fondatori del nuovo stile di giardino paesaggistico all'inglese. A 26 anni fu capo giardiniere nella tenuta di lord Cobham a Stowe, dove piantò migliaia di alberi per realizzare la Vallata Greca, che gli diede notorietà come giardiniere paesaggista. Questo nuovo stile, ispiratogli dal suo maestro William Kent e da alcuni dipinti visti durante un viaggio in Italia, gli procurò numerosi clienti. Per la sua abitudine di invogliare il cliente riconoscendo al suo terreno «great capabilities», cioè grandi potenzialità, si guadagnò il soprannome di *Capability*. Uno dei primi incarichi fu quello del conte di Coventry, presentatogli da Philip Miller, a Croome Court nel 1751. Seguirono più di 170 lavori tra parchi e giardini. Nel 1764 fu chiamato da re Giorgio III come maestro giardiniere al palazzo di Hampton Court. Tre anni dopo acquistò la tenuta di Fenstanton Manor, dove trascorse gli ultimi sedici anni della sua vita, senza mai interrompere le numerose committenze lavorative che gli giungevano. È ricordato come uno dei massimi rappresentanti del giardino di paesaggio naturalistico, o giardino inglese, diffusosi in tutta Europa.

¹⁶ Nel 1996 il parco di Croome Court passò al National Trust for Places of Historic Interest, mentre il palazzo del conte di Coventry è amministrato dal Croome Heritage Trust. Entrambi sono aperti al pubblico.

¹⁷ Il termine ha-ha, originato in Francia, viene dall'espressione di stupore spontanea in chi, non vedendo mura, ne scopre poi l'esistenza.

Da pochi anni è stata invece completata la chiesa di Santa Maria Maddalena: Brown ha fatto demolire la vecchia chiesa, spianare i cumuli delle sepolture, e a circa mezzo miglio dal palazzo del conte ha eretto questa cappella, fiancheggiata da alberi e vegetazione così da renderla un ennesimo punto di attrazione visivo del parco.

Il conte di Coventry ha bisogno di molte braccia per mandare avanti il suo progetto. Nella tenuta ha fatto costruire abitazioni a due piani, confortevoli e dotate di orto per le necessità di chi vi abita (Dean 1824). Non è un villaggio nel senso stretto del termine, in quanto le abitazioni sono sparse nel territorio, costituendo nel loro insieme la parrocchia civile di Croome d'Abitot¹⁸. Nel 1801 vi si contano 36 abitazioni in cui vivono 118 persone, tutti agricoltori (Abstract 1801): dato che estensione e tipo di mansioni sono invariate rispetto a trenta anni prima, si può affermare che è di questa società rurale diffusa che entra a far parte Johann Andreas Graefer.

In considerazione della sua preparazione specifica viene probabilmente assegnato alle colture vivaistiche del giardino recintato. E deve avere buone qualità, visto che già l'anno seguente ottiene un aumento di stipendio: ormai persuaso che non farà ritorno in patria mediante le inefficaci raccomandazioni del conte von Veltheim, gli manda alcune piante di Croome per la sua collezione del parco di Harbke (Köhler 2003).

I primi tre anni trascorsi a Croome svelano la dedizione e la passione che Graefer mette nel suo lavoro. Infatti all'età di 24 anni è definito «capo giardiniere» in una missiva di consigli acclusa ad alcune piante, che nel settembre 1770 gli spedisce il noto vivaista londinese James Gordon. E una scatola di piante giunge mesi dopo dalla Russia, inviata dal suo mentore Johann Busch (Stone et al. 2015) che lì si è trasferito con l'incarico di capo giardiniere dell'imperatrice Caterina la Grande, per la quale è andato a lavorare nei giardini di Kolomenskoe, vicino Mosca, a Pulkovo e a Tsarskoe Selo, nei pressi di San Pietroburgo (Taylor 2006).

Dunque è una persona di valore, che si è ritagliato un certo apprezzamento nell'ambiente inglese dei giardinieri. E ritiene di aver ormai acquisito capacità tali da consentirgli di dire la sua su metodi e tecniche per l'installazione del giardino di paesaggio: comunica infatti a von Veltheim l'intenzione di scrivere un libro in proposito. Ma quando apprende che il medico e botanico Johann Philipp Du Roi¹⁹ ha appena pubblicato il suo *Harbkesche wilde Baumzucht*, dedicato alla collezione di alberi di Harbke, preferisce rinunciare al progetto (Köhler 2003).

Nella comunità paesana in cui vive è altrettanto ben inserito e, persuaso ormai che mai più tornerà a vivere a Helmstedt, decide di prendere moglie. È il 24 gennaio 1773 quando lui, giovanotto abitante a Croome d'Abitot, sposa Betty Coney (Phillimore, Carter 1901). Lei è di Kempsey, un villaggio che dista pochi chilometri, ed è lì che si sposano nella parrocchia di St. Mary, come recita l'annotazione contenuta nel secondo volume del registro dei matrimoni.

In quello stesso 1773 nasce il loro primogenito John, seguito tre anni dopo da Charles.

È a questo punto che il trentenne Graefer decide di dare una svolta alla propria vita, sotto l'influsso di numerosi fattori.

Innanzitutto l'aspirazione a un miglioramento delle condizioni di vita: a Croome d'Abitot, per esempio, non c'è una scuola per i bambini. Non meno significativa, poi, la consapevolezza che i nove anni di lavoro trascorsi alle dipendenze del conte lo abbiano reso capace di poter svolgere con autonomia, e maggior profitto, la professione. Dunque nel 1776 Johann Andreas Graefer, che ha ormai definitivamente mutato il suo nome nell'inglese John Andrew Graefer, decide di rientrare a Londra, dove può fare affidamento su buoni contatti. Non può però tornare a Hackney dove soggiornò appena arrivato in Inghilterra, presso il compatriota Johann Busch, trasferitosi in Russia.

A Londra

Il suo punto di riferimento nella capitale è James Gordon²⁰ col quale, abbiamo visto, ha avuto rapporti per le forniture di piante quand'era a Croome Court.

James Gordon aveva avviato fin dal 1742 il grande vivaio situato a Mile End²¹, nella zona orientale di Londra, guadagnandosi la fama di esperto vivaista e diventando in breve un punto di riferimento per i collezionisti di piante di tutta Europa.

¹⁸ Villaggio nel distretto di Malvern Hills, nella contea del Worcestershire, Croome d'Abitot sorge ai confini settentrionali del parco di Croome Court. La chiesa parrocchiale, intitolata a santa Maria Maddalena, fu eretta nel 1763 da Lancelot Brown in stile gotico e situata all'interno della tenuta. Formato da case a due piani, ognuna con giardino, il villaggio contava un centinaio di abitanti, in buona parte impiegati nelle attività agricole del conte di Coventry.

¹⁹ Johann Philipp Du Roi (1741-1785) studiò medicina nell'università di Helmstedt. Grande appassionato di botanica fu perciò chiamato dal conte von Veltheim quale supervisore della collezione di alberi del parco di Harbke, da cui scaturì il suo libro *Die Harbkesche wilde Baumzucht*, trattato scientifico di riferimento sulla dendrologia in Germania. Tornato nella città natale di Brunswick iniziò la professione medica e pubblicò anche alcuni studi clinici. Fu membro della locale loggia massonica.

²⁰ Dopo aver lavorato come giardiniere nell'Essex, James Gordon (1708-1780) aprì nel 1742 un suo vivaio a Mile End Old Town, Londra, divenendo presto uno dei più affermati giardinieri e vivaisti londinesi del XVIII secolo insieme a Philip Miller del Chelsea Physic Garden. Alla sua abilità viene attribuita l'introduzione di molti esemplari esotici, quali *Camelia japonica* da cui originano molti esemplari presenti in Europa, *Ginkgo biloba*, da lui impiantato nel 1754 e poi venduto a Kew Garden e Croome Court, l'olmo americano, il rododendro. Fu in corrispondenza con Linneo e tenne anche un accorsato negozio di sementi in Fenchurch street. Dopo la sua morte il vivaio fu gestito dai figli in società con Thomas Dermer e Archibald Thompson.

²¹ Situato a circa sei chilometri a nord-est dal centro di Londra, Mile End è un quartiere della città che prende il nome dall'antica strada romana che collegava Londra all'est dell'Inghilterra. Abitato da circa 30.000 abitanti, fu per secoli un'area verde popolata da vivaisti e fioricoltori.

Proprio quando Graefer torna a Londra, James Gordon si stava ritirando dall'attività, lasciando la conduzione del vivaio ai tre figli (Loudon 1838). Dunque è di costoro che Graefer diventa socio, andando a vivere a due porte di distanza dalla taverna New Globe (The London Gazette 1781), che sorge sulla Mile End Road a poca distanza dal vivaio.

Già l'anno seguente Graefer si segnala, insieme con i Gordon, per l'introduzione della Cimicifuga, una pianta originaria della Siberia, e *Stachys circinata*, che proviene dalle coste del nord Africa (Aiton vol. III 1811).

Non svolge le funzioni di semplice giardiniere o di vivaista, ma emerge ora la sua formazione botanica. Nel 1778 viene ancora notato per aver introdotto *Bryonia palmata*, originaria di Ceylon (Aiton vol. III 1789).

Il ritorno a Londra non gli ha fatto perdere il rapporto col conte di Coventry, al quale nel marzo 1779 vende, sempre dal vivaio Gordon e per la somma di due ghinee, un esemplare di *Hopea tinctoria* nordamericana e la Portland rose, una varietà a fioritura ricorrente dell'ibrido *Rosa damascena* (Stone et al. 2015). Evidentemente il conte si fida del suo vecchio giardiniere.

Intanto Graefer avvia in questo periodo un nuovo progetto, più lontano dall'ambiente di botanici e vivaisti. Si tratta di un procedimento per la cottura e la lunga conservazione delle verdure, dal quale spera di ricavare un utile sostanzioso.

L'idea è così buona che il 30 dicembre 1780 re Giorgio III gli concede il brevetto numero 1275 per l'invenzione del metodo di conservazione dei vegetali, descritta come l'arte di essiccare un vegetale del genere *Brassica*, generalmente noto come cavolo verde o cavolo scuro, così da conservarlo per dodici mesi e anche più, senza che perda il suo gusto, restando dunque un ottimo cibo dotato della virtù di prevenire l'insorgenza dello scorbuto, e perciò di grande utilità pubblica specialmente per la Marina di sua maestà, essendo questa malattia a più frequente insorgenza durante le lunghe navigazioni. Nel brevetto è inserita anche la clausola che venga iscritto entro quattro mesi dalla data di concessione.

Dunque il 28 aprile 1781 il «giardiniere botanico» John Graefer, che si dichiara abitante a Mile End nella parrocchia di Saint Dunstan, a Stepney, si presenta innanzi alla High Court of Chancery per iscrivere il brevetto, di cui può far uso lui, i suoi esecutori, amministratori e incaricati, in Inghilterra, nel Galles e nella città di Berwick-upon-Tweed per il periodo di 14 anni previsto dallo statuto.

Nello stesso documento Graefer spiega, così come richiesto, il procedimento tecnico che porta alla conservazione degli alimenti, e lo chiude siglandolo con firma e sigillo (Preserving 1868).

Una lavorazione elaborata: si tratta di cuocere le verdure in acqua bollente, metterle poi appese ad asciugare in ambiente caldo, e una volta asciutte umidificarle lievemente per evitare che si sgretolino durante il trasporto.

Per tutto questo Graefer ha bisogno di ambienti e di personale per la lavorazione, oltre che di terreni dove coltivare le verdure, depositi dove stocarle, sistemi di promozione e vendita. Una vera attività imprenditoriale, per la quale non può certo far affidamento sui soci fratelli Gordon.

Proprio nel 1780 è morto il patriarca James Gordon, e i suoi figli hanno fatto entrare Thomas Dermer e Archibald Thompson nella società del vivaio (Harvey 1973).

Deve essere questo il momento della piena autonomia di Graefer, che lascia i Gordon e trova in John Bessell²² il socio con cui condividere l'impresa. Costui è un negoziante di abiti maschili, ben introdotto negli ambienti botanici londinesi per il ruolo di intermediario tra ricchi collezionisti e produttori di semi e piante.

A marzo 1781, prima ancora che Graefer vada all'Alta Corte a registrare il brevetto, hanno già messo in commercio le loro verdure nella confezione da 2 scellini, sufficiente a far mangiare da 12 a 16 persone. Le verdure si possono bollire in acqua di mare, ma se bollite in acqua dolce senza sale il liquido residuo può essere usato come bevanda, piacevole e ad azione antiscorbutica, oppure essere trasformata in un *punch* o in un *flip*²³. Ma è soprattutto ai comandanti di navi che è diretta la promozione, enfatizzata dalla capacità degli alimenti di combattere il temibile scorbuto che falciava i marinai; e con precisione si chiede di inviare subito gli ordini d'acquisto, che non saranno evasi prima dell'agosto successivo (The London Gazette 1781), all'indirizzo di Graefer in Mile End Road, o a quello di Bessell al numero 12 di Castle Street, Leicester-fields, nel centro di Londra.

È evidente che Graefer e Bessell devono aspettare la crescita delle nuove verdure. Il luogo prescelto è Upminster²⁴, un'area situata a circa 25 chilometri a est del centro di Londra, all'epoca un territorio a forte vocazione agricola, dove hanno acquistato duecento acri di terra e contano di ricavare un profitto annuale di diecimila sterline. Per promuovere il prodotto organizzano delle degustazioni, e i partecipanti riferiscono che è impossibile

²² Negoziante londinese, John Bessell si occupò anche del commercio di piante tramite una società di spedizioni, con la quale il conte von Veltheim da Harbke acquistò piante nel Chelsea Physic Garden. Dal 1781 fu in società con John Andrew Graefer per la produzione e vendita di confezioni di verdure cotte, ma già nel luglio dell'anno seguente dichiarò bancarotta. Tornò a occuparsi di commercio nel settore botanico.

²³ Si tratta di due conosciute bevande alcoliche, la prima aromatizzata con agrumi e zucchero, la seconda più energetica e schiumosa, con tuorlo d'uovo, tipica degli ambienti marinari.

²⁴ Città di periferia di East London, Upminster conta oggi circa 25.000 abitanti. Un tempo coperta da boschi, dal XVII secolo si trasformò in area rurale per la presenza di allevamenti e terreni agricoli con orti e vivai, caratterizzati dalla presenza di mulini a vento. Costituita oggi da zone residenziali, vie per lo shopping e una stazione terminale della metropolitana di Londra.

distinguere il sapore delle verdure appena raccolte nell'orto da quelle conservate nelle lattine (Végétaux 1781). Il nuovo metodo di conservazione si avvale poi dei barattoli di latta, formati da una esile lamina di ferro ricoperta di stagno, che proprio in quegli anni stanno iniziando a diffondersi.

I due soci sono pionieri nell'uso di questi nuovi contenitori, in cui conservano di tutto. Rape, fagioli, carote, cavolfiori, fagiolini, peperoni vengono messi in latte da un litro vendute al prezzo di cinque scellini. Ci sono anche piselli, prezzemolo e finocchi. Gli spinaci vanno in confezioni da una libbra, che è sufficiente a sfamare una dozzina di persone (Magazin 1781).

Per sperimentare l'efficacia alimentare delle verdure di Graefer, la flotta guidata dal vice ammiraglio George Darby ne riceve una gran quantità quando, nell'aprile 1781, si reca a liberare Gibilterra dall'assedio spagnolo. Le poche notizie indicano che John Graefer si dedica in maniera completa all'impresa delle verdure cotte e conservate che ha messo in piedi a Upminster, da dove scrive nell'agosto 1782 una lettera a Carlo Linneo il Giovane (Graefer 1782). E l'anno seguente risulta essere, a tutti gli effetti, un produttore di broccoli verdi (Urban 1783). Ma le cose non vanno per il giusto verso. Va registrato che nel luglio 1782 John Bessell dichiarava bancarotta (The London Magazine 1782), e di lì a pochi mesi la stampa specializzata cominciò a sottolineare come l'invenzione delle verdure cotte fosse, in realtà, una vecchia pratica di conservazione del cibo da lungo tempo praticata in Germania, presa ora in prestito da Graefer e Bessell con l'intento di arricchirsi (Journal für die Gartenkunst 1783). Insomma la società con Bessell non deve aver avuto vita lunga: costui torna all'attività di spedizioniere di piante per cui è in rapporti col Duca del Meclemburgo (Köhler 2003), e poi forse lascia tutto trasferendosi a Chertsey, nella contea del Surrey (The London Gazette 1849).

Non si hanno più tracce di Graefer produttore di cibo in scatola, ma ricompare il Graefer botanico. Nel 1783 introduce in Inghilterra *Fumaria nobilis*, di origine siberiana (Aiton 1812); dal Capo di Buona Speranza importa e coltiva *Xysmalobium undulatum* (Aiton vol. II 1811), *Asclepia* e *Eucomis*; dal Giappone introduce *Orontium* (Aiton vol. I 1789) e *Aucuba japonica*, mentre dall'India viene *Bryonia cordifolia* (Aiton vol. III 1789).

Nei decenni a venire soprattutto la diffusione in moltissimi giardini inglesi dell'aucuba, la grande pianta di alloro con foglie macchiate di un giallo lucido, spiega chiaramente come l'importazione di piante esotiche fosse la principale fonte d'interesse, e dunque di mercato, dei vivaisti e dei collezionisti di piante.

Questa attiva e significativa presenza di John Graefer nel mondo vivaistico londinese induce a riflettere sulle sue capacità relazionali e organizzative: messi da parte i broccoli bolliti, riattiva i rapporti con i viaggiatori che approdano nel porto di Londra con le navi cariche di mercanzie.

Impegno che prosegue nel 1784, quando si segnala per l'introduzione dal Giappone di *Convallaria* (Aiton vol. I 1789) e *Ophiopogon japonicus* (Aiton vol. II 1811), *Pyrus baccata* proveniente dalla Siberia (Aiton vol. III 1811), mentre è originario dell'isola di Santo Domingo *Citharexylum villosum* (Aiton 1812).

È in questo periodo che muore sua moglie Betty Coney, lasciandolo con tre bambini. La necessità di un guadagno certo e costante lo induce ad accettare la proposta che allora gli giunge.

James Vere²⁵, ricco importatore di sete italiane, discendente di una famiglia di commercianti che ha la propria sede fin dal 1714 in Bishopsgate-street Without, al centro di Londra, ha appena acquistato la sua nuova residenza e ha bisogno di un giardiniere.

Quella in cui Vere trasferisce nel 1785 la propria famiglia è un'importante abitazione londinese, con laghetto ornamentale e due acri di giardino (Princes Gate 2000). Arretrata rispetto all'ingresso sulla strada che costeggia Hyde Park, confinante col vivaio Gray e il suo negozio di sementi, è lambita da un muro di mattoni, parte di quello più antico che circondava il Brompton Park (Davis 1859).

La proprietà sorgeva in questo parco, un'area verde che alla fine del Seicento era un vivaio esteso circa 60 acri, di proprietà dei famosi giardinieri London e Wise (Lysons 1811) creatori dei Kensington Gardens.

Il Brompton Park occupava buona parte dell'area cittadina ancor oggi detta Kensington Gore²⁶. Col tempo venne frammentato in vivai, giardini e case d'abitazione, tra le quali appunto la villa acquisita da James Vere, detto perciò Brompton Park House, situata «al primo miglio di pietra sulla strada di Knightsbridge» (Maceroni 1838).

Il ricco mercante Vere sceglie questo domicilio, in un'area densa di giardini e vivai, perché è un appassionato collezionista di piante, membro della Linnean Society (Urban 1822), e, assumendo un personaggio della notoria abilità di Graefer, dichiara il manifesto intento di voler creare un mirabile giardino nella sua proprietà.

Il rapporto tra i due dura giusto quel 1785, perché un nuovo evento sta per cambiare la vita di John Graefer. Ne

²⁵ Di una antica e considerevole famiglia inglese, James Vere (1738-1822) fu vicepresidente del London Dispensary, governatore dell'ospedale di Cristo e tra gli iniziatori della Royal Horticultural Society. Appassionato collezionista di piante, nel 1785 acquistò una villa con due acri di parco e laghetto nel Brompton Park di Kensington Gore, Londra. Confinante con alcuni vivai, la tenuta era dotata di serre e vasche per la coltivazione delle ninfee. Una di queste, proveniente dall'India, fiorì qui per la prima volta in Inghilterra. La pianta 'Verea' fu così chiamata in suo onore. Il giardino, in cui lavorarono giardinieri come Graefer, Anderson e Blake, fu a lungo celebrato come uno dei più ricchi e meglio coltivati di Londra. Rimasto vedovo, morì nel 1822 nella villa di Brompton che sarà poi demolita, e sepolto nella tomba di famiglia nella chiesa di Tutti i Santi a Edmonton.

²⁶ Un *gore* è un pezzo di terra stretto e triangolare. Kensington Gore è il triangolo di territorio che si trova a sud di Hyde Park, nel centro di Londra, compreso tra Kensington Road e Brompton Road. Un tempo costituito dal Brompton Park, varie estensioni di vivai e ville eleganti, è stato completamente edificato e annovera oggi nella sua area la Royal Albert Hall, il museo delle Scienze e il Victoria and Albert Museum.

è responsabile una sua vecchia conoscenza, il presidente della Royal Society sir Joseph Banks²⁷, la più eminente figura scientifica dell'illuminismo britannico, che tornando dalla spedizione scientifica con il capitano Cook aveva fatto conoscere agli inglesi il canguro e la bouganvillea, oltre a eucalipto, acacia e mimosa.

È il febbraio 1785 quando la regina di Napoli Maria Carolina dà il suo assenso al progetto di creazione di un nuovo giardino paesaggistico, suggeritole dall'ambasciatore inglese sir William Hamilton²⁸, al quale dà l'incarico di cercare un giardiniere inglese per l'attuazione dell'idea. Hamilton gira la richiesta all'amico Banks (Hamilton 1785). Dalla sua autorevole posizione costui conosce tutti i migliori giardinieri, vivaisti e paesaggisti inglesi. Dalla frequentazione con Lancelot Brown, scomparso due anni prima, avrà certo avuto referenze su Graefer, che con lui ha lavorato tanti anni a Croome Court. E dunque, nell'agosto di quell'anno, Banks comunica di aver selezionato appunto John Graefer come il più idoneo candidato all'incarico (Coats 1972).

Probabilmente lo sceglie perché ne conosce le certe doti, ma sa pure che l'uomo ha bisogno di un guadagno costante e duraturo per allevare i tre figli, e che la recente morte della moglie lo ha reso libero da vincoli familiari con l'Inghilterra.

Graefer però non si affretta a partire. Forse vuole prima portare a termine il lavoro presso James Vere a Kensington Gore. Forse non ha la liquidità sufficiente per attraversare l'Europa e scendere a Napoli, dopo la fallimentare esperienza dei broccoli bolliti. E infatti è proprio Joseph Banks a concedergli un prestito che gli consente infine di partire.

Nel Regno di Napoli

Il 18 aprile 1786 John Andrew Graefer giunge a Napoli. Con lui i figli John di 13 anni, Charles di 10 e il piccolo George di 7. Vanno subito a rendere omaggio all'ambasciatore William Hamilton, che il giorno seguente li accompagna a Caserta (Knight 1987).

Da questo momento inizia la realizzazione del Giardino inglese nel parco della Reggia di Caserta. Inizia la vita italiana di Graefer, che resterà a Caserta poco più di 12 anni, durante i quali si dedicherà alla sua creazione, si sposerà e avrà altri due figli. Nel dicembre 1798, per sfuggire alla rivoluzione, sarà a bordo del *Vanguard*, il vascello con cui Horace Nelson sta mettendo in salvo la corte borbonica trasportandola a Palermo. Qui proprio l'ammiraglio Nelson gli affida l'incarico di procuratore del Ducato che possiede a Bronte, ai piedi dell'Etna, dove Graefer si trasferisce e dove infine morirà il 7 agosto 1802 all'età di 56 anni.

Durante la permanenza napoletana Graefer terrà sempre vivo il legame con Londra.

Quando ancora lavorava da James Vere aveva introdotto dal sud Europa *Euphorbia pithyusa* (Aiton vol. II 1789), mentre al 1786, anno del suo arrivo a Caserta, risalgono le ultime introduzioni di nuove piante. Si tratta del Giacinto romano, originario dell'Italia (Aiton vol. I 1789) e del Pero cv. *Pollveria*, originario della Germania (Aiton vol. III 1811). Entrambi consentono d'ipotizzare che le importazioni siano avvenute durante il viaggio verso Napoli, come suggerisce l'incontro con la pera cv. *Shipova*, ampiamente diffusa in Alsazia. Nelle serate trascorse nella casa presa in affitto a Sala di Caserta, dopo il lavoro, John Graefer mette mano al libro che sta scrivendo: un catalogo di 1100 piante erbacee e perenni, con impostazione grafica a sei colonne così che per ciascuna pianta, dopo il nome, siano subito evidenti caratteristiche quali le misure, il colore, il tempo di fioritura, il paese d'origine.

Il libro vede la luce a Londra nel 1789 col titolo *A descriptive catalogue of upwards of eleven hundred species and varieties of herbaceous or perennial plants*, pubblicato da Joseph Smeeton, che ha la sua sede a Charing Cross. Smeeton pubblicherà una seconda edizione nel 1790 e, poiché le vendite vanno bene, darà alle stampe nel 1794 anche una terza edizione (Fig. 4),

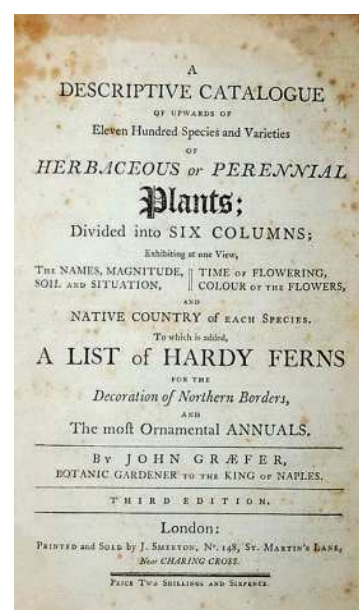


Fig. 4 Frontespizio del Catalogo pubblicato da J.A. Graefer, terza edizione, Londra (1794).

²⁷ Di famiglia benestante, Joseph Banks (1743-1820) si dedicò a studi scientifici. A 23 anni fu ammesso alla Royal Society, salpando poi per un viaggio triennale con il capitano James Cook che lo portò in Oceania, Nuova Zelanda e in Australia. Ottenne grande notorietà e il re Giorgio III lo scelse come consigliere botanico. A 38 anni fu nominato baronetto e nel 1784 Presidente della Royal Society, che diresse per 42 anni. In tale veste influenzò la ricerca scientifica inglese e patrocinò spedizioni sia di interesse economico che scientifico, tra cui quella nelle Indie Occidentali nota per l'ammutinamento del Bounty. Fu membro della loggia massonica Inverness Lodge. A lui sono intitolate isole in Canada e in Australia, e numerose specie di piante sono catalogate sotto il genere *Banksia*.

²⁸ Figlio del governatore della Giamaica, sir William Douglas Hamilton (1730-1803) all'età di 34 anni venne nominato ambasciatore inglese nel Regno di Napoli, dove si trasferì e visse fino al 1800. Qui potette assecondare le sue passioni per la vulcanologia, l'archeologia e il collezionismo, ispirando il volume riccamente illustrato *Antiquités étrusques, grecques et romaines* edito a Napoli nel 1766. Molti vasi antichi della sua collezione passarono nel 1772 al British Museum. Diversi altri oggetti li tenne nella sua casa a Napoli, dove li vide Goethe che li descrisse nel suo *Viaggio in Italia*. Convinse la regina di Napoli a far realizzare un giardino all'inglese nella reggia di Caserta. Rimasto vedovo nel 1782, si sposò con Emma Hart, di 34 anni più giovane, nel settembre 1791 nella chiesa di St. Marylebone a Londra. Dopo la rivoluzione napoletana fece ritorno a Londra, dove morì nella casa acquistata dall'ammiraglio Horace Nelson, in cui convivevano entrambi con sua moglie Emma.

messa in commercio a due scellini e sei pence.

Nelle note introduttive l'autore viene ricordato per l'apprezzamento ottenuto dagli Annali dell'Ammiragliato per la sua invenzione delle verdure cotte conservate, e viene definito «Botanic gardener to the King of Naples», nonché amico e protetto di Joseph Banks, uno dei più grandi uomini per le scienze botaniche che la Gran Bretagna abbia mai conosciuto (Graefer 1794).

Realizza così il vecchio progetto editoriale ideato già nel 1772, e poi accantonato per l'uscita dell'opera di Du Roi dedicata alla collezione di alberi di Harbke.

A Caserta lavorerà molto, cercherà anche di fare guadagni personali al di fuori dell'incarico nel parco reale. È il caso della masseria in tenimento di Alvignano, oggi in provincia di Caserta, che prende in affitto in società con il conte Onorato Gaetani dell'Aquila d'Aragona (Archivio Reggia di Caserta), nella quale ripropone l'attività di orticoltore sperimentata negli orti di Upminster.

Eppure non soddisferà mai il debito con Joseph Banks, che aveva finanziato il suo viaggio a Napoli, e che, dopo numerose richieste rivoltegli tramite Hamilton, alla fine rinuncerà al recupero della somma (Chambers 2000). Tutta la sua restante vita fu sempre fortemente legata al mondo anglosassone. A Londra pubblica il suo libro; la seconda moglie, conosciuta e sposata a Caserta, è di Shadwell, quartiere londinese contiguo a Mile End, dove lui ha vissuto per anni; i primi vialetti del giardino inglese sono composti con ghiaia che fa venire da Kensington, così come i primi esemplari di camelia, magnolia, banksia e pini vengono dal vivaio Hammersmith (Loudon 1822) di James Lee, sua vecchia conoscenza dei tempi del Chelsea Physic Garden; sarà sempre in stretti rapporti con l'ambasciatore Hamilton, sua moglie Emma e il loro amico ammiraglio Nelson. A conferma della oggettiva lontananza dalle sue origini tedesche, soppiantate dalla forma inglese inevitabilmente acquisita durante la vita, di modo che il suo nome sarà sempre legato all'immagine del giardino inglese di paesaggio, che vide a vent'anni a Croome Court e realizzò nel parco reale di Caserta.

Letteratura citata

- Abstract of the answers and returns made pursuant to an act, part I (1801): 396. L. Hansard printer, London.
- Aiton W vol. I (1789) Hortus Kewensis, vol. I: 304 e sgg. Printed for Nicol, London.
- Aiton W vol. II (1789) Hortus Kewensis, vol. II: 142. Printed for Nicol, London.
- Aiton W vol. III (1789) Hortus Kewensis, vol. III: 384. Printed for Nicol, London.
- Aiton WT vol. II (1811) Hortus Kewensis, vol. II (2° ed.): 79. Longman, Hurst, Rees et al., London.
- Aiton WT vol. III (1811) Hortus Kewensis, vol. III (2° ed.): 325. Longman, Hurst, Rees et al., London.
- Aiton WT (1812) Hortus Kewensis, vol. IV (2° ed.): 239. Longman, Hurst, Rees et al., London.
- Archivio Storico Reggia di Caserta, serie 'Conti e Cautele', vol. 1694, fog. 101/10.
- Chambers N (2000) The letters of sir Joseph Banks: 96. Imperial College Press, London.
- Coats AM (1972) Forgotten gardeners, II: John Graefer «The Garden History Society Newsletter», 16 Feb.: 4. The Garden Trust, London.
- Davis HG (1859) The memorials of the hamlet of Knightsbridge: 135. C. Davis Edit., London.
- Dean W (1824) An historical and descriptive account of Croome d'Abitot: 11. T. Eaton Print., Worcester.
- Graefer J (1782) Letter 8 August 1782 to C. Linnaeus. Linnaean correspondence. Uppsala Universitetsbibliotek, Uppsala.
- Graefer J (1794) A descriptive catalogue of upwards of eleven hundred species and varieties of herbaceous or perennial plants, III ed. Smeeton, London.
- Hamilton Sir W (1785) Lettera a Sir Joseph Banks, 20 febbraio 1785. In: British Library, Western Manuscripts, Add MS 34048, folio 22, London.
- Harvey JH (1973) The nurseries on milne's land-use map. In: Transactions of the London and Middlesex Archaeological Society, vol. 24: 193. Bishopsgate Institute, London.
- Johnson GW (1829) A history of English gardening: 248. Baldwin & Cradock, London.
- Journal für die Gartenkunst (1783) Erstes Stück, bei Johann Benedict Mezler: 181. Stuttgart.
- Kay S (2012) Croome redefined Conservation management & maintenance plan: 22. National Trust.
- Knight C (1987) Il giardino inglese di Caserta: storie e prospettive. In: De Nitto G (a cura di) Il Giardino Inglese nella Reggia di Caserta: 16. S.Civita Editore, Napoli.
- Köhler M (2000) Von Helmstedt nach Neapel: der Gärtner Johann Andreas Graefer. In: Braunschweigisches Jahrbuch 81: 164. Braunschweigischer Geschichtsverein, Braunschweig.
- Köhler M (2003) Die entstehungsgeschichte des landschaftsgartens in Deutschl and und Rußland. Der gärtner Johann Busch als mentor eines neuen stils: 111. Aland-Verlag, Berlin.
- Loudon JC (1822) An encyclopaedia of gardening: 19. Longman Hurst Rees Editors, London.
- Loudon JC (1838) Arboretum et fruticetum britannicum, vol. 1: 78. Longman Orme Brown Editors, London.
- Lysons D (1811) The environs of London, vol. II, part II: 499. Cadell & Davies print., London.
- Maceroni F (1838) Memoirs of the life and adventures of colonel Maceroni, vol. 2: 416. J. Macrone print., London.
- Magazin des Buch und Kunsthandels (1781) Siebentes Stück: 718. Bei Johann G. I. Breitkopf, Leipzig.
- Phillimore WP, Carter WF (1901) Worcestershire parish registers Marriages, vol. 1: 73. Phillimore & Co., London.
- Preserving vegetable substances, Specifications (1868). Graefer's Specification A.D.1780, n. 1275. Printed by Eyre and Spottiswoode, London, 1855. In: English Patents of Inventions, volumes 1224-1331.
- Princes Gate and Princes Gardens: the Freake Estate (2000). In: Survey of London: Knightsbridge, vol. 45: 191. J. Greenacombe Edt., London County Council, London.

- Stone M, Hooper A, Shaw P, Tanner L (2015) An Eighteenth-Century obsession - The plant collection of the 6th Earl of Coventry at Croome Park, Worcestershire. *Garden History* 43(1): 105. The Garden Trust, London.
- Taylor P (2006) *The Oxford companion to the garden*: 83. Oxford University Press, Oxford.
- The London Gazette (1781) 6 march 1781: 6. T. Harrison print., London.
- The London Gazette (1849) 21 december 1849: 3899. F. Watts Editor, London.
- The London Magazine (1782) For July 1782: 350. Baldwin print., London.
- The Mirror (1828) Barber's Barn, Hackney, n. 348, saturday, december 27, 1828, vol. XII: 433. Limbird print., London.
- Urban S (1783) *The Gentleman's Magazine for august 1783*: 719. J. Nichols print., London.
- Urban S (1822) *The Gentleman's Magazine*, march 1822: 284. J. Nichols & Son print., London.
- Végétaux à l'usage de la Marine Angloise (1781). In: *Journal de Litterature, des Sciences et des Arts*, tome troisieme: 149. Paris.
- Young A (1801) Observations registered in the course of a visit to the right Hon. The Earl of Coventry, at Croom, Worcestershire. In: *Annals of agriculture and other useful arts*, XXXVII: 478. J. Rackham Editor, London.

AUTORE

Alberico Bojano (abojano@libero.it), Via E. Ruggiero 37, 81100 Caserta
